



La campagna vaccinale, secondo i medici, ha finora protetto bene gli anziani dal contagio dell'influenza

# Influenza in ritardo, il picco a fine mese

Colpiti soprattutto i bambini piccoli, molto meno gli anziani  
Tersidio (Medici di famiglia): «Forse il clima caldo ha aiutato»

**Arianna Codato** / SAVONA

Il tanto temuto picco di influenza che dovrebbe colpire la Liguria si sta facendo attendere, almeno secondo i dati e i riscontri dei medici di famiglia, soprattutto nel savonese. Secondo le previsioni l'apice del contagio si sarebbe dovuto riscontrare a inizio gennaio ma, complice forse il clima mite, saranno le ultime due settimane del mese, con l'avvicinarsi dei giorni della Merla, il vero banco di prova.

Nell'ultima settimana però, si è già riscontrato un lieve aumento dei casi, soprattutto nei bambini al di sotto dei cinque anni. «L'influenza vera e propria fino ad ora si è vista poca o quasi per nulla – spiega Angelo Tersidio, se-

gretario provinciale della Fimmg, Federazione medici di medicina generale – abbiamo segnalazioni di alcune forme virali e para influenzali, raffreddore e mal di gola, e forme gastrointestinali che sono presenti normalmente tutto l'anno ma la vera influenza, per ora, a quanto risulta, ci ha graziato». Un aiuto inatteso è forse giunto dal meteo, con temperature miti rispetto al periodo. «Abbiamo dei valori più bassi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, forse anche per il clima mite – spiega Tersidio – le uniche segnalazioni che abbiamo che alzano l'asticella sono nei bambini, nella fascia pediatrica fino ai cinque anni. Pochi invece gli anziani, anzi pochissimi, forse anche grazie alla campagna vac-

cinale che ha coperto adeguatamente la fascia di persone più a rischio. Speriamo che la situazione prosegua in questo modo e che anche il meteo continui a favorirci».

Sul sito Influnet, un sistema di sorveglianza integrata dell'Influenza dell'istituto Superiore di Sanità, dove i medici inviano i dati ogni settimana, l'andamento della curva epidemica è simile a quello della scorsa stagione influenzale 2018-19. Andando più nel dettaglio, nella seconda settimana del 2020, è stato però registrato un brusco aumento del numero di casi di sindrome simil-influenzale soprattutto nei giovani adulti e negli anziani. Mentre è confermato il dato savonese, in linea con quello nazionale per l'incidenza che si

assesta in tutta Italia a 6,2 casi per mille assistiti e nei bambini al di sotto dei cinque anni, colpiti maggiormente, in cui si osserva un'incidenza pari a 10,7 casi per mille assistiti. Le regioni più colpite ad oggi sono la Liguria con una media di 6,5 casi su mille, il Piemonte, la Lombardia, Umbria, le Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Sicilia.

Ma il timore è che possano essere le avvisaglie di un picco di influenza che potrebbe scaturire nelle prossime due settimane. «C'è stato qualche ricovero in più così come nel Pronto Soccorso qualche accesso sopra la media – spiega Rodolfo Tassara, primario di Medicina al San Paolo – ma nulla di eclatante, rientriamo nella media dei ricoveri del periodo. Non sono sicuro se questo voglia dire che ce la siamo scampata o che debba ancora arrivare. Il periodo invernale riserva sempre qualche sorpresa, vedremo nei prossimi giorni, sperando per il meglio». I sintomi sono i classici: febbre alta, quest'anno riscontrata anche a 40, tosse e dolori muscolari, mal di testa, brividi e mal di gola. Possono verificarsi anche nausea e vomito, specialmente nei bambini. La maggior parte delle persone guarisce in una settimana o dieci giorni. —